



CEDIT

Buone Prassi sull'apprendistato e le forme di apprendimento sul lavoro: i progetti europei SMEB e RMT

26 Gennaio 2018

Open day SINTESI

Sistema integrato per l'offerta formativa pubblica nell'apprendistato

c/o Uniove Valdera via Brigate Partigiane 4, Pontedera (PI)



CEDIT

CEDIT – Centro Diffusione Imprenditoriale della Toscana

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana, che nasce per volontà delle **Associazioni territoriali della Confartigianato Imprese Toscana**, Associazione Imprenditoriale delle Piccole e Medie Imprese, al fine di promuovere **nuove imprese e assistere la crescita delle piccole e medie aziende, svolgendo una costante attività di consulenza, progettazione, formazione professionale e informazione**

CEDIT ha come obiettivo la diffusione di una **nuova e moderna cultura imprenditoriale.**



CEDIT

L'importanza dell'apprendistato e delle altre forme di apprendimento basato sul lavoro



Favorire la transizione

- 1) il processo** - nel senso del lavoro di preparazione e del periodo di tempo necessario all'evolversi della fase di transizione;
- 2) il trasferimento** - il movimento da uno stadio educativo al successivo;
- 3) il cambiamento** - in termini di situazioni personali e/ o professionali.



CEDIT

PERCHE'?

Gli studenti hanno bisogno di sperimentare le reali condizioni lavorative.

L'obiettivo è

promuovere l'**autonomia**,
verificare le **aspettative** degli studenti
e promuovere un **futuro inserimento lavorativo**.

Gli studi condotti a livello europeo e internazionale hanno sottolineato che le esercitazioni professionali nelle aziende durante il percorso scolastico sono l'opzione migliore che permette di prendere contatto con le aziende e con il mercato aperto del lavoro. **Le scuole e il mercato del lavoro devono potenziare la cooperazione.** Le scuole, per ciò che le riguarda, hanno bisogno di **seguire gli sviluppi e i cambiamenti delle condizioni di lavoro.**



CEDIT

COME?

*Le proposte educative, l'organizzazione delle scuole o degli altri luoghi deputati alla formazione non dovrebbero interferire o impedire il compimento di questo processo. La transizione dalla scuola all'occupazione richiede la **partecipazione in itinere dello studente, il coinvolgimento delle famiglie, il coordinamento degli enti coinvolti e una stretta interrelazione con i settori professionali***

(European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2001)



CEDIT

Le problematiche

- **Alto tasso di dispersione scolastica e basso tasso di formazione professionale**
- **Gli alunni non sono necessariamente coinvolti** nelle scelte proposte e il tipo di scuola, come del resto i programmi di formazione, non sempre si adatta ai loro interessi e alle loro esigenze
- **Contatti limitati o assenti tra mondo dell'impresa e mondo della scuola**
- **Formazione professionale non sempre corrispondente ai fabbisogni del mercato del lavoro:** La formazione professionale necessita di maggiori informazioni capacità richieste ai lavoratori dal mercato



CEDIT

BARRIERE

le scuole e le aziende appartengono a 'mondi' diversi, usano linguaggi e metodi di lavori diversi e hanno scopi differenti. Hanno bisogno di conoscersi meglio per condividere gli ambiti di appartenenza, rispettando le reciproche differenze e raggiungere benefici comuni.

la scelta della scuola pre-determina le possibilità postscolastiche: a volte sembra che la scuola punti soprattutto a preparare gli studenti ad un'unica attività: questo sembra essere spesso un ostacolo all'occupazione. Le opzioni predeterminate agiscono come barriere allo sviluppo professionale e personale degli studenti.



CEDIT

FATTORI DI FACILITAZIONE

Costruire reti: per consolidare i legami tra il settore educativo e professionale, un'opportunità è il lavoro in rete, includendo anche le organizzazioni dei genitori

Adottare misure creative: per trovare mezzi e strategie al fine di superare le tendenze negative del mercato del lavoro.

Estendere i sistemi duali: il principio teorico di unire alla teoria della scuola un periodo di permanenza nelle aziende sembra essere efficace e dovrebbe essere maggiormente promosso.



CEDIT

FATTORI DI FACILITAZIONE

Migliorare il settore della comunicazione: la scuola deve aprirsi al mondo del lavoro portando all'interno le persone dal mercato del lavoro a parlare delle possibilità di lavoro con gli studenti

Banche dati: una banca dati delle possibilità di alternanza, tirocinio, apprendistato disponibili sembra aiutare gli studenti a scegliere il tipo di occupazione da preferire.

Dopo la scuola: la scuola deve seguire gli studenti, almeno per un certo periodo di tempo, nell'ingresso alla vita lavorativa per mantenere un contatto con quello che stanno facendo. Il prosieguo dell'attività formativa può essere uno strumento di autovalutazione delle scuole e una possibilità di reperire le informazioni necessarie ad adattare e/o migliorare i programmi educativi.

Coinvolgimento di tutto l'organico: le risorse materiali, personali, finanziarie e tecniche devono essere sostenute non solo dai datori di lavoro ma anche dagli impiegati



CEDIT

Buone pratiche: i progetti europei SMEB e RMT



Erasmus+



“Erasmus Plus RMT”

**Erasmus +: il Rinnovamento della Mobilità Transnazionale,
una nuova opportunità per le persone in inserimento
lavorativo e per le imprese**

www.erasmusplus-rmt.net/it/



“Erasmus Plus RMT” is financed by E.U. in the framework of the Erasmus+ Programme



Erasmus+



Erasmus+ – RMT – è un progetto che nasce dalle esperienze di mobilità che i membri del partenariato realizzano da molti anni nel quadro di progetti nazionali e regionali al **fine di migliorare l’occupabilità delle persone in transizione lavorativa.**

Nell’arco di 2 anni ha permesso lo sviluppo di un **“kit metodologico di orientamento per la mobilità transnazionale”**



“Erasmus Plus RMT” is financed by E.U. in the framework of the Erasmus+ Programme

OBIETTIVI

il progetto RMT si propone di:

- Contribuire al **riconoscimento dei periodi di mobilità** come leva per la qualificazione e lo sviluppo delle capacità personali e professionali,
- **Aumentare/migliorare l'occupabilità dei soggetti in inserimento lavorativo** – studenti, laureati, disoccupati – fornendo loro dei percorsi di orientamento finalizzati a una vera valorizzazione delle esperienze di mobilità,
- **Fornire ai consulenti, ai formatori e, più trasversalmente, agli operatori europei** di accompagnamento al lavoro, uno strumento di supporto per permettere loro di appropriarsi delle risorse educative ed integrarle nelle loro attività professionali,
- **Rafforzare il coinvolgimento delle imprese europee**, in particolare a monte dell'esperienza di mobilità, per permettere la valutazione dettagliata e la certificazione delle competenze transnazionali, in modo tale che essa possa essere compresa da tutti i soggetti in accompagnamento al lavoro



I PRODOTTI

COMPENDIO DI BUONE PRASSI NEL SETTORE DI STRUMENTI EUROPEI DEDICATE

ALLA MOBILITÀ - rapporto sullo stato dell'arte e di un'analisi comparativa delle pratiche di supporto metodologico sia alla mobilità in entrata dei partecipanti sia a quella in uscita all'interno del quadro dei programmi europei, nazionali o locali, svolti negli ultimi 5 anni.

COMPENDIO DELLE BUONE PRATICHE EUROPEE DELLE IMPRESE: PROSPETTIVE INCROCIATE SUL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE ATTRAVERSO LA MOBILITÀ

- indagine mira a comprendere le chiavi di lettura dei percorsi di mobilità all'estero – siano esse di lavoro o di formazione – e il valore aggiunto che le aziende offrono in termini di professionalizzazione e sviluppo di competenze, realizzata su 170 imprese operanti nei cinque paesi del partenariato.

KIT METODOLOGICO DI ORIENTAMENTO ALLA MOBILITÀ TRANSNAZIONALE

Si tratta di una guida metodologica, sviluppata a partire dai contributi francesi in materia di orientamento e dalle due ricerche comparative condotte in Germania, Spagna, Italia, Francia e Regno Unito sulle pratiche di accompagnamento messe in atto da parte degli operatori della mobilità e dalle imprese.



COMPENDIO DELLE BUONE PRATICHE EUROPEE DELLE IMPRESE SULLE COMPETENZE

Fra gli obiettivi prioritari, la ricerca si propone di:

- Identificare le **modalità di coinvolgimento delle imprese** nei percorsi di mobilità,
- Finalizzare **un supporto che consenta alle aziende di meglio comprendere i programmi di mobilità, le certificazioni europee, e comprendere i benefici** in termini di sviluppo di carriera per le persone in fase di inserimento lavorativo,
- Sviluppare **metodologie e strumenti per supportare il contenuto del kit metodologico** tra cui una guida pratica per la capitalizzazione delle competenze in tutte le fasi della mobilità.



RISULTATI

I risultati confermano che al di là delle competenze linguistiche, tecniche e interculturali, le **esperienze all'estero rappresentano dei contesti favorevoli per lo sviluppo delle Soft skills professionali**

Le sette soft skills individuate sono: **comunicazione efficace, adattamento, organizzazione, lavoro di squadra, iniziativa, consapevolezza di sé, creatività, curiosità**

Il ruolo fondamentale di queste competenze per **l'effetto generatore di opportunità professionali**

A parità di diploma e competenze tecniche, i giovani che abbiano sviluppato le **competenze trasversali hanno più opportunità di lavoro**

Emerge, altresì, **una difficoltà in generale di valutare le soft skills** in fase di colloquio da parte delle piccole e medie imprese





Getting SMEs on board

Support for SMEs engaging
in apprenticeships

Progetto «SMEs on Board» - SMEB

Come supportare le medie e piccole imprese nel promuovere le offerte di tirocinio e di alternanza scuola/lavoro



Erasmus+

Il partenariato

- CEDIT, capofila
- OXFAM Italia, ONG
- ILI, Università (Germania)
- ALDI, Agenzia per lo Sviluppo locale (Bosnia)
- PREDA, Agenzia per lo Sviluppo locale (Bosnia)



Gli Obiettivi

- Informare e comunicare alle imprese i contenuti dell'alternanza
- Formare tutor scolastici, tutor aziendali e altri enti intermediari sulle procedure dell'alternanza
- Creare strumenti in grado di facilitare il contatto fra scuole e imprese

I risultati di progetto

- 1. Workshop partecipativi**, finalizzati a individuare le necessità degli attori coinvolti nei processi di alternanza
- 2. Creazione di un database**, finalizzato esclusivamente a facilitare il contatto fra aziende e imprese
- 3. Organizzazione di corsi di formazione** per tutor scolastici, aziendali e degli enti intermediari, sulla base delle esigenze emerse nei workshop

Risultato 1)

Supportare le organizzazioni coinvolte a sviluppare pratiche di alternanza scuola-lavoro nei confronti delle PMI e favorire buone pratiche durante lo svolgimento del progetto

1.1 Mappare gli attori del sistema di alternanza

1.2 Organizzare dei **tavoli di discussione che coinvolgano più stakeholder**, sia nei singoli paesi aderenti sia a livello transnazionale, per supportare lo scambio reciproco di strategie, esperienze e l'analisi dei fabbisogni, con l'obiettivo di identificare le debolezze e le buone pratiche in termini di offerta di servizio di alternanza e la gestione della stessa

1.3 Organizzazione di moduli formativi per supportare gli istituti scolastici, le imprese e/o altri soggetti intermediari

1.4 Realizzazione di **materiali formativi** che possano essere utilizzati da tutti gli attori, basandosi sui risultati delle discussioni degli stakeholder.

Obiettivi del tavolo

- Scambio reciproco di **strategie, esperienze**
- Definizione di **un'analisi dei fabbisogni**
- Identificare le **debolezze e le buone pratiche in termini di offerta** di servizio di alternanza e la gestione della stessa



Finalità del tavolo

- **Realizzazione di materiali e percorsi formativi** che possano essere utilizzati da tutti gli attori, basandosi sui risultati del confronto con **gli stakeholder**.
- **Produzione e disseminazione di un *policy paper* con raccomandazioni e buone pratiche**, finalizzata a superare le sfide specifiche individuali emerse durante lo svolgimento del progetto, rivolto sia al sistema educativo sia agli attori socio-economici

Finalità del tavolo

- Permettere ai partner italiani di mantenere un **approccio multisetoriale** per sviluppare e **rafforzare la partecipazione delle imprese e degli istituti scolastici** all'interno dei processi di alternanza.
- Allargare le **reti di impatto dei risultati di progetto**, grazie al supporto e alla collaborazione con i membri del tavolo

Memברי del tavolo MultiStakeholder

- **Regione Toscana: Formazione Strategica e Sviluppo Economico**
- **Ufficio Scolastico Regionale**
- **Confartigianato Imprese Toscana**
- **Istituto scolastici II ciclo (licei, professionali, tecnici)**
- **Artex – ente per la promozione dell’artigianato artistico e tradizionale**
- **Manager Italia, Toscana**



Principali criticità

- Studenti minorenni
- Studenti disabili
- Problema sicurezza
- Eccessivi adempimenti amministrativi
- Tempi scuola/ tempi impresa



**Getting SMEs
on board**

Support for SMEs engaging
in apprenticeships

www.smesonboard.eu

smesonboard





Grazie per l'attenzione!



Lara Porciatti
CEDIT project manager
porciatti@cedit.org
www.cedit.org